



I.P.R. F.T.T. Member State *de jure*
of the United Nations

International Provisional Representative of the FREE TERRITORY OF TRIESTE

Rappresentanza Internazionale Provvisoria del Territorio Libero di Trieste
Začasno Mednarodno Predstavništvo Svobodnega Tržaškega Ozemlja
Provisorische Internationale Vertretung des Freien Territoriums Triest

SG/2024/10/02-it

10 ottobre 2024

Ai Consiglieri del Comune di Trieste:

Paolo Altin, Michele Babuder, Giovanni Barbo, Stefano Bernobich, Cristina Maria Birolla, Angela Brandi, Monica Canciani, Roberto Cason, Gabriele Cinquepalmi, Massimo Codarin, Štefan Čok, Caterina de Gavardo, Manuela Declich, Giampiero Dell'Agata, Laura Famulari, Giuseppe Gherinich, Lorenzo Giorgi, Riccardo Laterza, Mirko Martini, Giulia Massolino, Marcelo Medau, Kevin Nicolini, Francesco Di Paola Panteca, Alberto Pasino, Alberto Polacco, Salvatore Porro, Rosanna Pucci, Valentina Repini, Vincenzo Rescigno, Alessandra Richetti, Ugo Rossi, Francesco Russo, Luca Salvati, Giorgio Sclip, Massimo Tognolli, Corrado Tremul, Stefano Ukmar, Stefano Vatta.

Atto notificato via p.e.c. tramite: comune.trieste@certgov.fvg.it

Oggetto: esame della proposta COSTIM ed altri atti di deliberazione e di spesa del Comune di Trieste nel cosiddetto “porto vecchio” - notifica di richiamo alla legge.

Quest'Agenzia rileva con sorpresa il comportamento dei Consiglieri del Comune di Trieste nell'esame della proposta COSTIM, così come di altri atti di deliberazione e di spesa dell'Amministrazione comunale di Trieste del sindaco Roberto Dipiazza nel cosiddetto “porto vecchio”.

Nessun Consigliere, di maggioranza o di opposizione, risulta infatti avere mai sinora rilevato od opposto doverosamente nemmeno la causa di illegittimità principale più evidente di quegli atti, che consiste nella violazione della stessa legge che affermano di voler applicare.

Si tratta del semplice fatto ostativo scriminante che il Comune di Trieste non ha alcun valido titolo giuridico a disporre in proprio, né a favore di terzi, né in forme di partenariato pubblico-privato, dei beni del comprensorio immobiliare pubblico del c.d. “porto vecchio”.

L'assegnazione di beni pubblici del c.d. “porto vecchio” al patrimonio disponibile del Comune di Trieste è infatti prevista da disposizioni del comma 619 dell'art. 1 della Legge 190/2014, che limitano con formula imperativa i poteri di disposizione del Comune su quei beni all'esecuzione di alcuni obblighi giuridici esclusivi, consequenziali ed esattamente precisati.

Tali obblighi giuridici sono quelli di stabilire le destinazioni urbanistiche di detti beni, di venderli tutti con procedura d'asta europea e di versare l'intero ricavato all'Autorità, Portuale di Trieste, che è obbligata ad impiegarlo per l'infrastrutturazione di altre aree del Porto Franco internazionale di Trieste.

Rimane perciò anche di perfetta evidenza logico-giuridica che le destinazioni urbanistiche da assegnare ai beni non potranno essere tali da impedirne o limitarne gli obblighi di vendita con gara pubblica e di massimo ricavo a favore del Porto Franco internazionale.

La norma di legge può quindi autorizzare il Comune di Trieste a compiere su quei beni pubblici soltanto gli atti amministrativi di disposizione e di spesa che sono necessari all'adempimento di detti obblighi giuridici vincolanti.

E questo significa che ogni diverso atto di disposizione e di spesa dell'Amministrazione comunale di Trieste su quei beni è compiuto in aperta violazione di norme imperative di legge ed in danno erariale, risultando perciò privo di effetti giuridici e non convalidabile.

In atti pubblici concreterà pertanto le ipotesi di falso ideologico previste e punite dall'art. 479 c.p. ogni attestazione, in forma esplicita od implicita, che il Comune di Trieste sia titolare della proprietà piena ed incondizionata dei suddetti beni pubblici, o di poteri, diritti ed obblighi diversi da quelli esclusivi stabilite in forma imperativa dal comma 619 dell'art. 1 della Legge 190/2014.

Le responsabilità giuridiche connesse e conseguenti ricadono da un lato sui soggetti deliberanti e sugli altri pubblici ufficiali che avendo l'obbligo di impedire il fatto illecito non lo impediscono, e dall'altro sulle terze parti contrattuali che non possano dimostrarsi di buona fede.

Provvediamo pertanto, nel pubblico interesse ed a tutela degli interessi rappresentati anche in giudizio dalla nostra Agenzia, a renderVi evidente per ogni conseguenza ed effetto di legge quanto sopra affinché ne possiate effettuare doverosa verifica personale diretta, ed a trasmetterVi copia della nota SG SG/2024/10/01 dd. 8 ottobre 2024 già notificata in materia a COSTIM ed a due imprese consorziate, in italiano ed inglese.

(n.2 allegati)

I.P.R. F.T.T. Secretary General
Paolo G. Parovel

